Siracusa. Covid, sanzioni per 24 mila in provincia: ad Augusta il maggior numero di violazioni

Sono state 80 mila le persone controllate in quest'anno di pandemia dai carabinieri del comando provinciale di Siracusa per verificare il rispetto delle normative in vigore per il contenimento del Covid-19. E' uno dei dati forniti dai militare, al termine di alcune giornate caratterizzate da ulteriori e intensificati controlli, dopo l'istituzione della Zona Arancione in Sicilia. Secondo quanto spiegano i carabinieri, "i risultati di tali servizi hanno confermato la necessità di svolgere attenti controlli, soprattutto nei più noti luoghi di aggregazione sociale, come piazze, giardini pubblici o luoghi di passeggio, dove i cittadini, che ormai hanno forse fatto l'abitudine alla presenza del virus, sembrano talvolta abbassare l'attenzione sulle corrette procedure da seguire". Emergerebbe una sottovalutazione della necessità di mantenere il distanziamento, di usare correttamente la mascherina, per evitare situazioni potenzialmente pericolose.

Controlli concentrati anche sugli esercizi commerciali: 2016 in 5 giorni e 56 sanzioni elevate con il verbale da 400 euro. I motivi più frequenti: circolazione senza giustificato motivo oltre gli orari consentiti, permanenza in strada a consumare bevande, circolazione fuori dal proprio comune di residenza senza giustificate ragioni. Dei 56 verbali individuali elevati, 29 sono stati redatti nel solo territorio della compagnia di Augusta, proprio nei giorni scorsi di un'impennata dei contagi che ha indotto il sindaco ad emanare delle ordinanze anti-assembramento.
Le violazioni contestate raggiungono un importo di circa

24.000 euro.
In un anno sono state sanzionate 3600 persone. Una ventina quelle che, per violazioni penali connesse alla pandemia, sono state denunciate all’Autorità Giudiziaria.
25.000 circa sono stati invece gli esercizi commerciali controllati, con circa 120 verbali elevati.

Chiusi i cimiteri di Melilli, Città Giardino e Villasmundo appello di FederFiori: "riaprire subito"

La nuova chiusura del cimitero di Melilli, di quello di Città Giardino e di quello di Villasmundo, disposta con ordinanza dal sindaco di Melilli, fa infuriare i fiorai. Federfiori protesta e invita a rivedere il provvedimento, motivato dall’aumento esponenziale dei nuovi positivi nel territorio ibleo. “I cimiteri sono luoghi di culto e non luoghi di assembramento”, spiega il presidente provinciale della categoria, Giuseppe Palazzolo.
“Come categoria, abbiamo bisogno di poter continuare il nostro lavoro. Pertanto, visto che i cimiteri non creano assembramenti ma consentono, piuttosto, di poter alleviare le sofferenze personali potendo trovare un piccolo conforto spirituale, chiediamo di agevolare le aperture, anche scaglionate o contingentate, al fine di consentire a tutti i cittadini, di Villasmundo e Città Giardino, di poter lasciare un saluto al proprio caro scomparso, sempre nel rispetto delle norme vigenti”.

Siracusa. Lavori urgenti in viale Teracati: si ripristina una linea dell'alta tensione

Sono lavori urgenti di ripristino della linea dell’alta tensione (20 mila volt) quelli avviati questa mattina in viale Teracati, in corrispondenza con l’intersezione con via Necropoli Grotticelle e via Costanza Bruno. Un guasto che si è verificato ieri mattina sulla linea ha determinato l’esigenza di avviare immediatamente gli interventi e di aprire, dunque, il piccolo cantiere. Qualche disagio alla circolazione veicolare, limitato, in ogni caso, nel tempo. I lavori, infatti, da previsioni avanzate dai tecnici, dovrebbero terminare entro la mattinata di oggi.

Il Consiglio comunale di Palazzolo approva il bilancio di previsione 2021

Il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide ha approvato il bilancio di previsione per l’anno in corso. Nella seduta presieduta da Francesco Tinè si è proceduto anche all’approvazione del Documento Unico di Programmazione, propedeutico all’approvazione del bilancio e all’approvazione del regolamento unico per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione

pubblicitaria e del canone mercatale approvato con un emendamento sul volantinaggio e che troverà nelle prossime settimane la conferma delle tariffe applicate per gli anni precedenti.
In esame anche la stabilizzazione dei precari in forza all'Ente e per i quali il Comune ha già intrapreso il percorso che porterà, nei prossimi mesi, all'atteso risultato finale.
La seduta si è svolta esclusivamente in modalità videoconferenza per garantire le misure di contenimento della pandemia in corso.
Il presidente Francesco Tinè, in apertura, ha ricordato la prima giornata di memoria per le vittime del Covid, nella speranza che dopo Pasqua si possa tornare alla normalità, soprattutto per le numerose attività commerciali di Palazzolo che, legate alla ristorazione e al turismo, stanno soffrendo questo ulteriore momento di chiusura forzata.

Siracusa. Giornata della Legalità, cinque strade intitolate a vittime delle mafie

Cinque strade di Siracusa saranno intitolate ad altrettanti vittime delle mafie: i siracusani Carmelo Zaccarello e Salvatore Gurrieri, Rita Atria, Barbara Rizzo e Felicia Bartolotta Impastato. L'annuncio è stato ufficializzato stamattina, in occasione della Giornata per la Legalità dedicata alle vittime innocenti delle mafie, celebrata (con due giorni di anticipo per la coincidenza della domenica) nel cortile dell'istituto comprensivo Santa Lucia alla presenza di

tutte le autorità cittadine, dei vertici delle forze dell'ordine e dei corpi militari.
L'evento ha coinciso con la chiusura del progetto "A scuola di corto per la legalità" dell'assessorato alle Politiche educative del Comune, ideato e coordinato da Giuseppe Prestifilippo. Un progetto iniziato alla fine del 2019, poi slittato a causa della pandemia, i cui protagonisti sono stati 5000 ragazzi di 14 scuole siracusane – 5 istituti comprensivi e 9 superiori – che si è sviluppato attraverso una serie di incontri con magistrati, investigatori, avvocati, giornalisti e personalità impegnate nella lotta alle mafie. Ai ragazzi, raggruppati per scuole, era stato chiesto di scegliere una vittima innocente e di realizzare un cortometraggio che ne ricostruisse la vicenda. I migliori lavori sono stati scelti dal voto degli stessi studenti e ai protagonisti dei loro video saranno intitolate cinque strade cittadine; accanto a questi, i ragazzi hanno però puntato la loro attenzione anche su altri due morti di mafia: il giornalista ragusano Giovanni Spampinato e l'imprenditore gelese Riccardo Greco, suicidatosi dopo essere stato vittima di estorsioni.
Al microfono del giornalista Aldo Mantineo, la presidente del Tribunale, Dorotea Quartarato, il procuratore capo, Sabrina Gambino, e il capo di gabinetto della Prefettura, Antonio Gullì, hanno parlato di legalità e dell'importanza dell'istruzione per combattere la criminalità.
Ad aprire l'evento sono stati la dirigente dell'istituto Santa Lucia, Valentina Grande – che ha ringraziato le scuole, i ragazzi e il Comune – e il sindaco, Francesco Italia. "Il mio pensiero – ha detto il sindaco – va alle istituzioni e alle forze dell'ordine che tutti i giorni combattono la criminalità con risultati concreti. Ma ai giovani, costruttori di futuro, in questa giornata particolare voglio dire che per opporsi alla mafia non bisogna essere eroi; ci vogliono azioni concrete, anche se si tratta di gesti apparentemente piccoli come quando non ci si piega alle prepotenze dei bulli".
L'assessore alle Politiche educative, Pierpaolo Coppa, ha parlato dell'importanza della conoscenza. "La criminalità – ha

detto – si combatte con l’istruzione perché dove questa manca la mafia si insinua con i suoi modelli e suoi valori basati sulla violenza”.
L’assessore alla Legalità, Fabio Granata, ha concluso il ciclo degli interventi. “Ricordare senza capire – ha affermato – serve a nulla. Solo con lo studio e la consapevolezza si ha piena comprensione di ciò che ci accade attorno, si capisce dove si annida l’illegalità e le idee si trasformano in azioni concrete. Tutte le storie di cui si sono occupati i ragazzi sono significative perché ci mostrano come le mafie manifestino la loro violenza in vari modi per tentare di condizionare la vita di tutti noi.
Per i cortometraggi, i primi a salire sul palco sono stati Melissa Agosta, Chiara Cardinale e Riccardo Raffaele dell’istituto Quintiliano, che hanno presentato il loro lavoro su Rita Atria, testimone di giustizia a soli 17 anni che decise di togliersi la vita dopo che in via D’Amelio venne ucciso Paolo Borsellino, il magistrato al quale si era affidata per allontanarsi dalla famiglia di mafia in cui era nata.
Federica Zuccaro del liceo Corbino, Ludovica Perna del Federico di Svevia e Martina Vaccaro del Gargallo hanno parlato dei loro video su Carmelo Zaccarello, il giovane siracusano che a 23 anni, nel novembre del 1988, nel bar di famiglia dove lavorava, si trovò coinvolto in un agguato di mafia che fece un altro morto e 4 feriti.
Viviana Maltese, del Rizza, e Marzia Sardo, del Gagini, hanno descritto il lavoro svolto per ricordare Salvatore Gurrieri, l’uomo di 83 anni, ultimo abitate di Marina di Melilli, che nel 1992 fu trovato incaprettato nel cofano di una macchina dopo essersi opposto alla proposta di lasciare la sua casa per fare spazio a una raffineria.
Per l’istituto Santa Lucia, Altea Calvo e Taddeo Lantieri hanno parlato della battaglia di Felicia Bartolotta per far condannare gli assassini di suo figlio, Peppino Impastato, che da una radio locale a Cinisi denunciava gli affari di Cosa nostra.

In rappresentanza degli studenti, la dirigente dell’istituto Giaracà, Vittoriana Accardo, ha descritto il lavoro fatto dalla sua scuola su Barbara Rizzo, che nel 1985, nei pressi di Erice, a soli 30 anni fu uccisa dalla mafia con i suoi due figli, Salvatore e Giuseppe, nell’attentato organizzato per ammazzare il giudice Carlo Palermo, rimasto ferito.
Infine, i due cortometraggi, su Giovanni Spampinato e Riccardo Greco, sono stati curati dagli studenti dell’Insolera e dell’Einaudi.
Le altre scuole impegnate nel progetto sono state il Fermi e gli istituti comprensivi Martoglio, Brancati e Archimede.

Siracusa. Storia di altruismo: donna colta da malore alla guida,salvata da automobilista

Una bella storia di altruismo e di coraggio. Uno di quei piccoli, grandi gesti che danno ancora spazio alla fiducia nel senso di comunità. E’ successo nella prima serata di ieri, intorno alle 19, quando una pattuglia della polizia municipale ha raggiunto il posto per la segnalazione di un incidente autonomo. Una volta sul posto, gli agenti si sono resi conto di quanto appena accaduto. Anche una gazzella dei carabinieri, nel frattempo, aveva notato la scena e aveva raggiunto l’auto rimasta coinvolta nel sinistro autonomo. Era posta trasversalmente sulla strada. Il finestrino del lato passeggero risultava frantumato. La conducente era stata prelevata da un’ambulanza del 118, allertata da un automobilista di passaggio che si era reso conto di quanto

stesse accadendo.

La donna, infatti, mentre percorreva il tratto, era rimasta vittima di un attacco epilettico, perdendo il controllo del mezzo. Vista la chiusura automatica, impossibile aprire lo sportello per soccorrerla. L'automobilista, pertanto, ha istintivamente deciso di fare l'unica cosa che gli avrebbe consentito di raggiungere subito la malcapitata, potendone verificare le condizioni. Ha, dunque, rotto il vetro del finestrino, così da potersi rivolgere alla donna, chiamando al contempo i soccorsi.

I vigili urbani hanno raggiunto, nel frattempo, il Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa, dove la donna era arrivata in Codice Giallo. Avvertiti i familiari, è stata la stessa conducente a raccontare quanto accaduto. Mentre proveniva da viale Tica, durante la svolta verso viale Teracati, sarebbe stata colta da malore, non riuscendo poi a ricordare null'altro oltre al fatto di essersi risvegliata a bordo di un'ambulanza. Alla donna sono state prestate le cure del caso. Fondamentale è risultata la lucidità e lo spirito d'iniziativa dell'automobilista di passaggio.

Siracusa. Ex Provincia: zero euro in cassa, niente stipendi. Riesplode la protesta?

Pronta a riesplodere la protesta dei dipendenti dell'ex Provincia Regionale di Siracusa, oggi Libero Consorzio e alle prese dal 2018 con un dissesto a cui ad oggi non si è trovato

rimedio. Nelle scorse settimane, i sindacati avevano lanciato un primo allarma, sulla base di indiscrezioni che circolavano circa l'impossibilità di poter assicurare la regolarità nella corresponsione dello stipendio di marzo, oltre ai ritardi accumulati nell'accreditamento della Tredicesima, che aveva già destato le prime preoccupazioni. Il copione si ripete e la Fp Cgil, con il segretario Franco Nardi è pronta a manifestazioni di protesta eclatanti, dopo avere già proclamato lo stato di agitazione. La questione è seria e i tempi di soluzione, anche tampone, non sembrano affatto destinati ad essere brevi .

Il commissario del Libero Consorzio, Domenico Percolla ha scritto alla Regione, come alla Corte dei Conti. Manca il Bilancio regionale e questo blocca anche l'erogazione dei docicesimi delle somme destinate all'ex Provincia per il 2021.

I lavoratori, preoccupati che si possano ripetere meccanismi già vissuti in passato, quando per mesi sono rimasti senza stipendio, stanno preparando azioni di protesta con sit-in davanti la sede di via Roma e davanti alla prefettura, in piazza Archimede, chiedendo l'intervento del prefetto, Giusi Scaduti. Nardi prospetta "seri problemi di ordine pubblico" e chiede che la rappresentante territoriale di governo interceda "presso la Regione e presso il Governo perchè possano essere individuate nel breve termine le somme necessarie al pagamento degli stipendi".
Al commissario Percolla si chiede un incontro con le rappresentanze sindacali. I lavoratori dell'ente sono circa 400. Appello anche all'assessore regionale alle Autonomie Locali, Marco Zambuto e al presidente della Regione, Nello Musumeci a cui la Fp Cgil chiede chiarezza e certezze sulle risorse finanziarie da trasferire all'ex Provincia di Siracusa "per garantire la dignità delle retribuzioni e la certezza dei servizi da erogare alla comunità".

Il commissario, dal canto suo, ha fatto presente alla Regione una situazione che resta particolarmente problematica. Oltre

all0assoluta mancanza di liquidità, che non consente l'erogazione dello stipendio di Marzo e nemmeno della Tredicesima, l'ente ha debito con i fornitori, con i fornitori di utenze e servizi, con i proprietari di immobili in affitto, anche degli istituti scolastici, dunque. Questo, per oltre 2 milioni di euro.

La richiesta della Provincia è un acconto sulle accise sull'energia pari a 752 mila euro circa e dei 3 dodicesimi delle somme delle assegnazioni ordinarie nel corso dell'esercizio finanziario, "mediante le quali potrebbe essere fronteggiata- scrive Percolla- la presente, ennesima, emergenza, considerate le problematiche connesse all'assegnazione della somma di 1,5 milioni destinata all'ente dalla Regione e oggetto di rilievo costituzionale da parte dello Stato"

Siracusa. Covid al comprensivo Wojtyla, Dad per tutte le classi della secondaria

Un caso Covid-19 all'istituto comprensivo Wojtyla di Siracusa e la dirigente scolastica, Giuseppina Garofalo dispone la didattica a distanza per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (le scuole medie). Decisione adottata d'urgenza, ieri, alla luce di una serie di fattori concomitanti. A differenza di altre circostanze analoghe, infatti, l'Asp ha ritenuto di mettere in quarantena, non solo la classe in cui si è verificato il caso di positività al

Covid, ma anche i relativi docenti.

La loro assenza da scuola avrebbe comportato l’impossibilità, per le altre classi in cui insegnano, di svolgere regolarmente le lezioni frontali. Altro dato posto in rilievo, la necessità di muoversi in maniera precauzionale.

La Didattica a distanza per la scuola media dell’istituto Wojtyla parte oggi. Non viene ancora indicata la data di fine di questa modalità di insegnamento, probabilmente in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell’azienda sanitaria provinciale.

Siracusa. Lesioni e stalking all'ex compagna: divieto di avvicinamento per un 25enne

Agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno eseguito la misura cautelare personale del divieto di avvicinamento all’ex compagna ed ai luoghi frequentati dalla stessa, nei confronti di un siracusano di 25 anni. La misura è stata emessa dal G.I.P. del Tribunale di Siracusa nell’ambito di un procedimento penale nel quale il giovane è indagato per i reati di atti persecutori e lesioni personali aggravate, perpetrati a Siracusa nel Febbraio scorso.

Covid: 50 nuovi positivi in provincia di Siracusa, cresce il contagio ad Augusta e Melilli

Sono 789 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore. I tamponi processati sono stati 26.163 con incidenza in salita al 3%. I guariti sono 279, 14 i decessi. I ricoverati in ospedale sono 848 (-2); in terapia intensiva 117 (+1).
In provincia di Siracusa sono 50 i nuovi casi di contagio. A spingere verso l'alto l'andamento epidemiologico sono soprattutto i numeri di Augusta (oltre 140 gli attuali positiv) e Melilli. Da domani, scuole chiuse ad Augusta su provvedimento del sindaco, sentita l'Asp. E' stata invece la Regione a chiudere le scuole a Melilli dal 22 al 27 marzo. Sabato a Melilli, drive in dei tamponi per la popolazione. Nel capoluogo sono 3 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Altrettanti i guariti e il numero degli attuali positivi non si scosta: 116.
Nelle altre province, questi i numeri di oggi: Palermo 225 casi, Catania 202, Agrigento 75, Messina 63, Trapani 58, Caltanissetta 45, Ragusa 43, Enna 28.